

L'APPELLO

RASSEGNA MENSILE ED EDITRICE DI PUBBLICAZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI

Collezione Libro e Maschetta

Palermo, li 13 febbraio 1937-XV
Via Torre di Gotto, 1

Dott. Valentino Piccoli
Direttore del "Giornale di Sicilia"
Palermo

e p. c.

S. E. il Prefetto di Palermo
S. E. il Ministro della Stampa - Roma

Egregio Signore,

L'atteggiamento che la S.V. ha seguito nei miei confronti dal giorno del mio ritorno dall'A.O. è tale che non mi consente di potermi ancora considerare collaboratore ordinario del Giornale di Sicilia.

Ella non solo ha sistematicamente cercato di boicottare la mia collaborazione, un tempo frequentissima, in modo che la mia dignità non mi fa oggi ritenere opportuno di rimanere in tale ambigua situazione, ma ha voluto aggiungervi il dono impareggiabile dei Suoi pedantissimi giudizi.

Nel mentre La informo che a 25 anni è una guerra sulle spalle io faccio una sonora risata sulla Sua pseudo esperienza da tavolino, prendo accurata nota della singolare coincidenza che pone me, unico fra gli iscritti dell'Albo della città di Palermo e unico fra i collaboratori del Suo giornale Legionario in A.O. nella condizione di non potere più esercitare dal momento del mio ritorno la mia attività, nonostante i ripetuti interventi in mio favore dell'On. Ministero della Stampa.

(Dr. Gaetano Falzone)

L'anno millenovecentotrentante XV il giorno 18 febbraio in Palermo si sono riuniti i signori Dott. Ing. Diego Berecque e Av. Antonino Petrucci, rappresentanti del signor Prof. Dott. Valentino Piccoli ed i signori Ing. Michele Giudice e Dott. Ferdinando Barone rappresentanti del Dott. Gaetano Folzone

I signori Berecque e Petrucci a nome e parte del loro rappresentato chiedono una rettificazione o una riparazione al Dott. Folzone per le lettere da questo scritte al Dott. Valentino Piccoli in data 13 Febbraio e ritenute dal Dott. Piccoli offensive.

I signori Giudice e Barone a nome e parte del loro rappresentato dichiarano di non poter ritrattare quanto è stato scritto e pertanto si mettono a disposizione dell'altra parte.

I quattro rappresentanti hanno creduto come loro dovere di esaminare i fatti che hanno dato origine alla vertenza per venire ad una amichevole composizione, ma non essendosi riusciti, sono venuti nella determinazione di decidere per le armi.

I signori Giudice e Barone scelgono come arma di combattimento la spada italiana

I signori Berecque e Petrucci pongono le seguenti condizioni:

- 1°) Si avranno sramma pino e terreno libero
- 2°) Vrananno franto da sole senza imbottiture, né cinghio; scollativo d'uso della legatura o del cinghio
- 3°) L'alt sarà in comune fra i secondi
- 4°) Se, entro una termine e finita che a giudizio concorde dei medici metta il ferito in stato di

in finitura

5-) Le armi, i posti di combattimento e la direzione
del primo scontro verranno affidati alla sorte

Si stabilisce che il duello avrà luogo il giorno,
l'ora e nel luogo che verranno stabiliti verbalmente
dei secondi.

Il presente verbale, redatto in doppio originale,
si divide opp. per ripartire nel luogo, nel giorno e
nell'ora dello scontro

Letto, confermato e sottoscritto

Wig. Beranger

G. de la Boudie

Antoine Petrucci

Antoine Petrucci